

Alla REGIONE LAZIO
Direzione Regionale Salute e Integrazione Socio
Sanitaria
Area autorizzazione, accreditamento e controlli
PEC: autorizzazione-accREDITAMENTO@regione.lazio.legalmail.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a _____,
nato/a a _____ Prov. (____), il _____,
C.F. _____, domiciliato per la carica presso la sede dello studio medico, ovvero
presso la sede legale della società, nella qualità di:

- titolare dello studio medico _____ Sito in
_____ Via/P.zza _____
_____ n. _____, CAP _____;

oppure

- rappresentante legale della società
_____ che gestisce attività sanitaria
presso il Presidio sito in _____ via/piazza _____
n. _____, CAP _____;

consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 nel caso di
dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

D I C H I A R A

- che lo studio/la società è stata autorizzato/a con determinazione dirigenziale n. _____
del _____ eventualmente modificate dalla determinazione _____;
oppure
che lo studio o la società è stata autorizzato/a all'esercizio e accreditato/a istituzionalmente con
Decreto del commissario ad acta n. _____ del _____, eventualmente modificato dai
seguenti decreti n. _____ del _____;
- che l'impresa è regolarmente iscritta nel Registro delle imprese istituito presso la Camera di
Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di _____ .C.F./
P.IVA _____;
- che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione,
fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge
fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna;
oppure
che è stata dichiarata fallita, tuttavia è stata autorizzata alla gestione transitoria con provvedimento
del Tribunale di _____ per il seguente periodo _____;
- a) che nei propri confronti, nei confronti dell'impresa e del direttore sanitario (ove applicabile)
non è stata pronunciata sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile
o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di
procedura penale per uno dei reati elencati:
a1. all'art. 80, comma 1, lettere a), b), b bis) c), d), e), f), g) D. Lgs. 50/2016¹;

¹ a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e

- a2. contro la Pubblica Amministrazione oltre quelli di cui al punto a1 (libro II, titolo II c.p.);
- a3. contro l'ordine pubblico oltre quelli di cui al punto a1 (libro II, titolo V c.p.);
- a4. contro l'incolumità pubblica (libro II, titolo VI c.p.);
- a5. contro l'ambiente (libro II, titolo VI bis c.p.);
- a6. contro la fede pubblica (libro II, titolo VII c.p.);
- a7. contro l'economia pubblica (libro II, titolo VIII);
- a8. contro il patrimonio oltre quelli di cui al punto a1 (libro II, titolo XIII)²;
- b) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimento penale;
- c) che nei propri confronti, ovvero nei confronti dell'impresa o dei titolari di quote di maggioranza, del direttore sanitario non è stata pronunciata sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, per situazioni direttamente connesse all'attività sanitaria o socio sanitaria svolta;
- d) che né la società né il legale rappresentante sono stati sottoposti a sanzioni penali, conseguenti a reati tributari, divenute definitive;
- e) che la società o il legale rappresentante sono mai stati destinatari di sanzioni penali o amministrative per violazione del decreto legislativo n. 81/2008 e s.m.i., con provvedimento definitivo;
- f) né la società né il legale rappresentante sono stati sottoposti a sanzioni penali per violazione della legislazione in materia di assistenza e previdenza sociale, con provvedimento definitivo;
- g) osserva la vigente normativa in materia di pari opportunità, disabilità e tutela delle categorie protette ove applicabili (es. L. 68/1999);
- h) che né il legale rappresentante, né il direttore sanitario (ove presente) non versa in alcuna causa legalmente ostativa di incompatibilità o di conflitto di interessi che renda illegittimo lo svolgimento dei servizi e delle prestazioni sanitarie;
- i) non ha mai avuto condanne passate in giudicato per la produzione di documenti falsi ed autocertificazioni false, anche al fine di ottenere l'aggiudicazione di servizi o prestazioni;
- j) che nei propri confronti, nei confronti degli altri amministratori e/o dei legali rappresentanti, del direttore sanitario (ove applicabile) non sussistono cause di decadenza, di sospensione o

dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;

b-bis) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

² Il divieto di esercizio dell'attività nei casi di condanna permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora il reato sia stato depenalizzato, estinto, ovvero nei casi di riabilitazione ovvero nei casi di condanna ad una pena accessoria perpetua, quando questa è estinta ai sensi dell'art. 179 c.p.

di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto³.

k) che l'impresa non è soggetta alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di esercizio, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

1) la piena e legittima disponibilità dell'immobile in forza di titolo di proprietà o altro diritto reale, ovvero in forza di contratto di locazione o di comodato o di leasing o di affitto di azienda, o di concessione di ente pubblico, o di altro atto che sia registrato ai sensi dell'art. 1 comma 346 della L. 311/2004, ovvero con l'indicazione della specifica esenzione.

2) che l'immobile utilizzato per l'esercizio di attività sanitaria è censito al catasto urbano (indicazione di foglio, particella/mappale e subalterno/i) foglio _____ particella _____ subalterno _____ ed è conforme all'uso cui è destinato;

3) che l'immobile è stato dichiarato espressamente agibile o comunque⁴:

a. con provvedimento n. _____ del _____;

oppure che non è stato dichiarato inagibile ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 380/2001 e che:

b. per esso è stata presentata domanda di agibilità al Comune di _____ prot. n. _____ del _____ ad opera del tecnico _____ iscritto all'ordine di _____ al n. _____ e dichiara, ai sensi degli art. 47 e 76 DPR 445/2000, che da tale data non sono intervenute modifiche ai sensi dell'art. 24 comma 1 del DPR 380/2001;

oppure

c. per esso è stata presentata la documentazione di cui all'art. 25 comma 5 bis del DPR 380/2001 al Comune competente di _____ fino alla sua vigenza e per il decorso dei termini previsti, al n. protocollo _____ del _____ a cura del tecnico abilitato iscritto all'ordine di _____ al n. _____ (art. 25, comma 5 bis del citato DPR 380/2001 come introdotto dal D.L. 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164, in vigore fino al 10 dicembre 2016);

oppure

d. per l'immobile è stata presentata Segnalazione certificata di agibilità ai sensi dell'art. 24 D.P.R. 380/2001 al Comune competente di _____ al n. protocollo _____ del _____ a cura del tecnico abilitato iscritto all'ordine di _____ al n. _____;

e. e, comunque, di non avere svolto lavori di cui all'art. 24 comma 1, anche impiantistici ai sensi dell'articolo 107 del D.P.R. 380/2001 che necessitano di aggiornamento, ovvero di averli eseguiti e di aver presentato opportuna SCIA o documenti previsti dagli articoli 115 e 117 del testo unico sull'edilizia, protocollo n. _____ del _____ a cura del tecnico abilitato iscritto all'ordine di _____ al n. _____;

- di aver assolto presso la predetta struttura tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali e sensibili in ambito sanitario;
- che nulla è stato modificato nella struttura rispetto a quanto già determinato con il/i provvedimento/i autorizzativo/i ed eventualmente di accreditamento rilasciati nel tempo e sopra richiamati;
- altro: _____

³ La dichiarazione deve essere resa da ciascun legale rappresentante se più di uno. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia e quanto previsto dall'articolo 34 bis, commi 6 e 7, del decreto legislativo 159/2011 (cfr. art. 80 comma 2 D. Lgs. 50/2016).

⁴ Barrare una sola lettera tra a), b), c), d) (alternative tra loro) e barrare sempre la lettera e);

AUTORIZZA

Ai fini del D.Lgs. 196/2003, coordinato con il D.Lgs 101/2018⁵, il trattamento, il trasferimento e la comunicazione dei dati riportati nella presente istanza ai fini degli adempimenti previsti per il provvedimento in oggetto e, in particolare, per il trattamento di eventuali dati sensibili.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016 stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del Trattamento: Regione Lazio (Direzione regionale salute)

Indirizzo Via R. Raimondi Garibaldi, 7 00145 Roma

mail/PEC: autorizzazione-accREDITAMENTO@regione.lazio.legalmail.it

Finalità del trattamento. Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici, ivi compresa la creazione di archivi web, spedizioni tramite posta, fax ed e-mail di comunicazione.

Destinatari dei dati. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), organi di controllo e Aziende sanitarie.

Responsabile del trattamento: funzionario responsabile del procedimento e dirigente

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.

Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte alla Regione Lazio.

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail autorizzazione-accREDITAMENTO@regione.lazio.legalmail.it

Periodo di conservazione dei dati. I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali (barrare la casella).

_____, _____/_____/_____
(luogo) (data)

IL DICHIARANTE

Allega documento di riconoscimento in corso di validità.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta o inviata all'ufficio competente, via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta, anche elettronica, insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante.

⁵ DECRETO LEGISLATIVO 10 agosto 2018, n. 101 : «Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati). (GU Serie Generale n.205 del 04-09-2018)